

Medicine non convenzionali: tante parole e nessuna legge

Da anni è presente una discussione trasversale che coinvolge Ordini dei Medici, Università, Parlamento, Regioni, cittadini e altre associazioni sanitarie non mediche, ma ancora non si è arrivati a una codifica della materia

In qualità di rappresentante dell'UMAB (Unione Medici Agopuntori Bresciani), ho preso parte di recente a una importante iniziativa del Gruppo dei Verdi alla Camera dei Deputati nella sede Istituzionale di Palazzo Marino sul tema: "Medicine complementari: è l'ora della legge!". Hanno partecipato alla manifestazione numerosi deputati tra cui Gianpaolo Patta, sottosegretario del ministero della Salute, rappresentanti della Federazione degli Ordini dei Medici e degli Odontoiatri, della Federazione dei Farmacisti, di numerose Università, di Associazioni di medici che operano nei vari settori delle medicine complementari, di molteplici associazioni di pazienti che si curano con le medicine non convenzionali (MNC), ecc. Numerosissimi gli interventi, tra cui mi preme evidenziare quello dell'onorevole Fabio Roggiolani che ha presentato la Legge regionale della Toscana n. 9/2007 su "Modalità di esercizio delle medicine complementari da parte dei medici e odontoiatri, dei medici veterinari e dei farmacisti". Una legge che rappresenta la prima norma chiara su questo tema. La Giunta Toscana ha anche dato vita al primo Ospedale di medicina integrata a Pignone, in provincia di Grosseto. Alla luce dei dati ISTAT che rilevano come ben 9 milioni di cittadini italiani si curano con medicine complementari, è ormai ineludibile che il Parlamento italiano legiferi in tale ambito. È il caso di rimarcare che l'approccio insito nelle MNC salvaguarda in maniera prioritaria la libertà professionale del medico e valorizza il rapporto medico-paziente al di là e al di sopra dei paradigmi

scientifici che sottendono i vari approcci medici. Questo è pertanto uno dei motivi fondamentali per cui l'ambito delle MNC debba essere gestito da medici che abbiano svolto una formazione adeguata avendo gli strumenti culturali per una diagnosi differenziale e, pertanto, possano consigliare i pazienti nella direzione clinico-terapeutica migliore.

■ Legiferare: una necessità

Nonostante alcune Risoluzioni Europee (tra cui la n.1206 del 29/5/97) su tale argomento dove si invitano gli Stati membri a regolamentare lo Status delle MNC inserendole nei Ssn, in Italia, a tutt'oggi, non esiste una normativa di legge su questa materia. Ciò è la causa principale di una situazione difficile da gestire sia per il singolo professionista, sia per il cittadino sia per gli Ordini dei Medici. In Parlamento da troppi anni si discute di questa problematica senza giungere a soluzioni di legge. Nella XIII Legislatura sono state presentate quattro proposte di legge che sono state convogliate nella proposta di Paolo Galletti (Verdi) discussa e vagliata presso la XII Commissione Parlamentare degli Affari Sociali senza, peraltro, giungere alla discussione alla Camera. Nella XIV Legislatura sono state depositate numerose proposte di legge sintetizzate nella proposta di DL dall'on. Francesco Paolo Lucchese (UDC) che, dopo essere stata discussa presso la medesima XII Commissione Affari Sociali della Camera, non è stata portata in discussione alla Camera. Nell'attuale XV legislatura formatasi nell'aprile 2006 l'on. Daniele Bosone

(Margherita) sta lavorando per una proposta di legge sulle MNC. Come previsto dal Programma dell'attuale Governo, si auspica una conclusione positiva di questa problematica. È indispensabile che il legislatore dia una risposta politica a questo annoso problema. Pena un ulteriore distacco ormai più che percepibile del cittadino dalla politica a scapito della democrazia.

I documenti della FNOMCeO

La Federazione degli Ordini dei Medici da numerosi anni si è posta la questione delle MNC e ha incentivato il confronto tra i colleghi in diversi incontri da cui sono stati emanati vari documenti:

- Atti della Giornata di studio 26/10/1996 dal tema: "Altra Medicina: pratica complementare o alternativa alla Medicina".
- Circolare n. 30 del 1999 con allegato: "Dal primato della medicina scientifica al confronto con le pratiche alternative".
- Circolare n. 56 del 1999 dove s'invitano gli Ordini ad attivare dei Registri per monitorare la realtà provinciale di competenza e circolare n. 115 del 1999 dove viene reiterato quest'invito.
- Nel 2001 la FNOMCeO ha proposto un documento dove invitava gli Ordini Provinciali ad una regolamentazione dei Registri su tutto il territorio nazionale in attesa di una norma legislativa tuttora assente.
- In un Convegno di Studio a Terni il 17 maggio 2002 è stato riconosciuto lo status di discipline mediche a ben 9 pratiche mediche non convenzionali: agopuntura, fitoterapia, medicina ayurvedica, medicina antroposofica, medicina omeopatica, medicina tradizionale cinese, omeopatia, osteopatia.
- Il Consiglio Nazionale della FNOMCeO del 22/2/2007 ha redatto un nuovo documento sulle "Medicine e pratiche non convenzionali" mettendo dei paletti sulla formazione e sul riconoscimento delle qualifiche.